

# Nasce un «supermarket sociale» nei locali confiscati alla criminalità

**BATTIPAGLIA**

**Marco Di Bello**

«La mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha un inizio e una fine». Lo diceva Giovanni Falcone, il giudice ucciso dalla mafia nei pressi di Capaci che, probabilmente, avrebbe volentieri fatto visita a Battipaglia, terra che negli ultimi anni ha acquisito il triste record di beni confiscati alla criminalità organizzata. Ancora più volentieri, forse, ci si sarebbe recato in questi giorni, dopo il via libera al progetto di riutilizzo dei locali di via Belvedere sottratti ai clan, che presto ospiteranno un social market. È la proposta dell'associazione temporanea di scopo «La Rada Consorzio di Cooperative sociali», accolta dalle Fondazioni «Con il Sud» e «Peppino Vi-



sma». Lo scorso 13 gennaio, le due Fondazioni hanno comunicato l'esito positivo della domanda di finanziamento. L'Ats, formata da Legambiente Battipaglia-Bellizzi, La Rada Consorzio di Cooperative sociali, l'Associazione Comunità Emmanuel e l'Associazione di Volontariato Ujamaa Onlus hanno proposto un vero e proprio supermarket. Per le famiglie meno abbienti sono previsti prezzi avvantaggiati.

Per completare il procedimento gli uffici comunali hanno dovuto prolungare l'affidamento fino a luglio 2030. L'assegnazione del bene, infatti, ha avuto inizio a maggio 2017, mentre le Fondazioni pretendono che l'assegnazione sia almeno decennale. Quella dei locali di via Belvedere è una vicenda che ebbe inizio nel giugno del 2016, quando a Palazzo di Città c'era ancora la triade commissariale. Sull'onda dell'entusiasmo per la recente inaugurazione del Caffè 21 marzo, sottratto alla criminalità, e vista la folta presenza di beni confiscati ai clan, i tre commissari avviavano un lungo processo di acquisizione dei beni nelle disponibilità dell'autorità nazionale. Fra questi anche i locali di via Belvedere, che a distanza di quasi quattro anni potranno finalmente ritornare alla comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

